

Roma, 3 novembre 2011  
Prot. n. 1192/SNS

Agli Associati Studi  
p.c. Agli Associati Autoscuole

Oggetto: XIII CONGRESSO UNASCA, 3/4 DICEMBRE 2011

Si sono messe in moto tutte le procedure che porteranno l'Associazione (nonché i Settori) ai lavori congressuali di Roma, che si terranno nel primo fine settimana di dicembre.

Pare superfluo ricordare l'importanza dell'evento, ben noto per chi lo ha già vissuto e per essere stato più volte ribadito nel recente passato.

Di sicuro un momento carico di passione dove ogni Socio ha la possibilità di esternare le proprie idee e fortificare l'Unasca del futuro.

Al Congresso si decideranno dapprima le linee guida dell'Associazione per il prossimo triennio, stabilendo regole attraverso le quali l'organizzazione dovrà fornire, al massimo delle proprie capacità, il miglior supporto ai Soci e alle politiche delle due Categorie rappresentate.

Di quelle si discuterà nella giornata di sabato, soprattutto alla luce degli stravolgimenti che il Paese sta vivendo e delle tante incognite che ci aspettano sia come cittadini che piccoli imprenditori.

Si parlerà quindi del ruolo dell'Associazione che, come ho avuto modo di sottolineare ripetutamente in quest'ultimo triennio, rappresenta, dal mio punto di vista, l'unica risposta possibile alle incertezze, e agli inevitabili cambiamenti, che si stanno vivendo e che potranno accentuarsi nei prossimi mesi.

Un'Unasca che, in quasi 45 anni di storia, ha saputo ben rappresentare le istanze di chi l'ha sostenuta e rispondere così alle loro aspettative e che dovrà continuare a farlo negli anni a venire.

In quell'ambito si eleggeranno il Presidente, poi i Componenti del Collegio dei Probiviri e dei Revisori dei Conti.

Domenica si passerà a discutere della politica del nostro settore (come quella dell'altro) e di chi dovrà attuarla per tutelare al meglio il ruolo che gli studi hanno "acquisito meritatamente negli anni", con lacrime e sangue, ma che li ha resi "determinanti" nel sistema legato alla circolazione dei veicoli.

Non a caso, quindi, una realtà ancora sotto attacco attraverso reiterati tentativi di far saltare la 264/91 e, di conseguenza, l'esclusività (professionale) tenuta nell'ambito.

Imprese, le nostre, obbligatoriamente proiettate verso un futuro nel quale si dovrà, da un lato, mantenere lo spazio conquistato e, dall'altro, aprirsi al cambiamento e agli inevitabili rischi commessi. Con umiltà ma con determinazione, senza voli pindarici ma con i piedi per terra, passo dopo passo. Insieme e non da soli, programmando e senza avventure al buio.

Questo è il futuro prossimo che ci attende, alla luce dell'ormai "lunga" esperienza vissuta in Unasca.

Iniziata come un'avventura, quasi 20 anni fa, e trasformatasi nel tempo in un impegno per certi versi esaltante ma sempre più carico di responsabilità, caratterizzato da un durissimo lavoro, da cocenti delusioni e "perenne" frustrazione quotidiana, ma anche ricca di soddisfazioni, di riconoscimenti al settore per il lavoro svolto.

Come dissi al Consiglio Nazionale del 21 maggio u..s. il mio compito si esaurirà con lo scadere di questo mandato poiché solo grazie a nuove scelte associative potrei continuare a lavorare, al meglio delle mie possibilità, per cercare di tutelare il ruolo degli studi.

Rafforzamento e maggiore coinvolgimento della partecipazione dei Soci alla politica associativa, una migliore organizzazione della struttura centrale (sia all'interno che verso l'esterno) e la necessità di trovare le dovute tutele a chi si fa carico di lavorare a tempo pieno per il settore (e per l'Associazione) sono tasselli importanti per reggere all'impatto con le future difficoltà nel lavoro di rappresentanza degli interessi delle nostre imprese (che è poi un problema per tutte le realtà associative, piccole o grandi che siano).

Scelte che non sono nell'interesse di chi scrive, come qualche "furbacchiotto" vorrebbe far credere attraverso le varie forme di gossip associativo, bensì nell'esclusivo interesse di un'Associazione, l'Unasca, che dovrà sempre più impegnarsi per continuare a fornire, come ha sempre fatto, "risposte adeguate" alle esigenze del settore in un quadro di interessi, sia pubblici che privati, in grande movimento, in forte fibrillazione e alla ricerca di nuovi posizionamenti per acquisire ulteriori opportunità e potere di condizionamento.

E noi ci siamo dentro, volenti o nolenti.

Si è aperta la discussione al nostro interno per individuare eventuali soluzioni di cambiamento nell'interesse comune, ad ogni livello, e che possano rendere l'Associazione ancor più forte e coesa, dinamica e vincente per fornire il massimo sostegno alle complesse politiche che deve portare avanti il nostro settore così come (è ovvio) per quelle che deciderà di adottare il settore delle autoscuole. Vedremo.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi  
Ottorino Pignoloni



Percorso Formativo



[Clicca qui per le ultime novità](#)

**Il Tergicristallo.it**